

## La pasta madre delle elezioni anticipate

di ARTURO DIACONALE

Nessuno dubita sulla natura strumentale delle minacce di andare alle elezioni anticipate in caso di mancata approvazione delle riforme costituzionali. Tutti sanno che quando gli amici di Renzi evocano il fantasma del voto anticipato, lo fanno solo per spaventare gli oppositori, soprattutto quelli interni al Partito democratico e convincerli "con le cattive" ad ammorbidire la loro battaglia contro la riforma del Senato e del Titolo V.

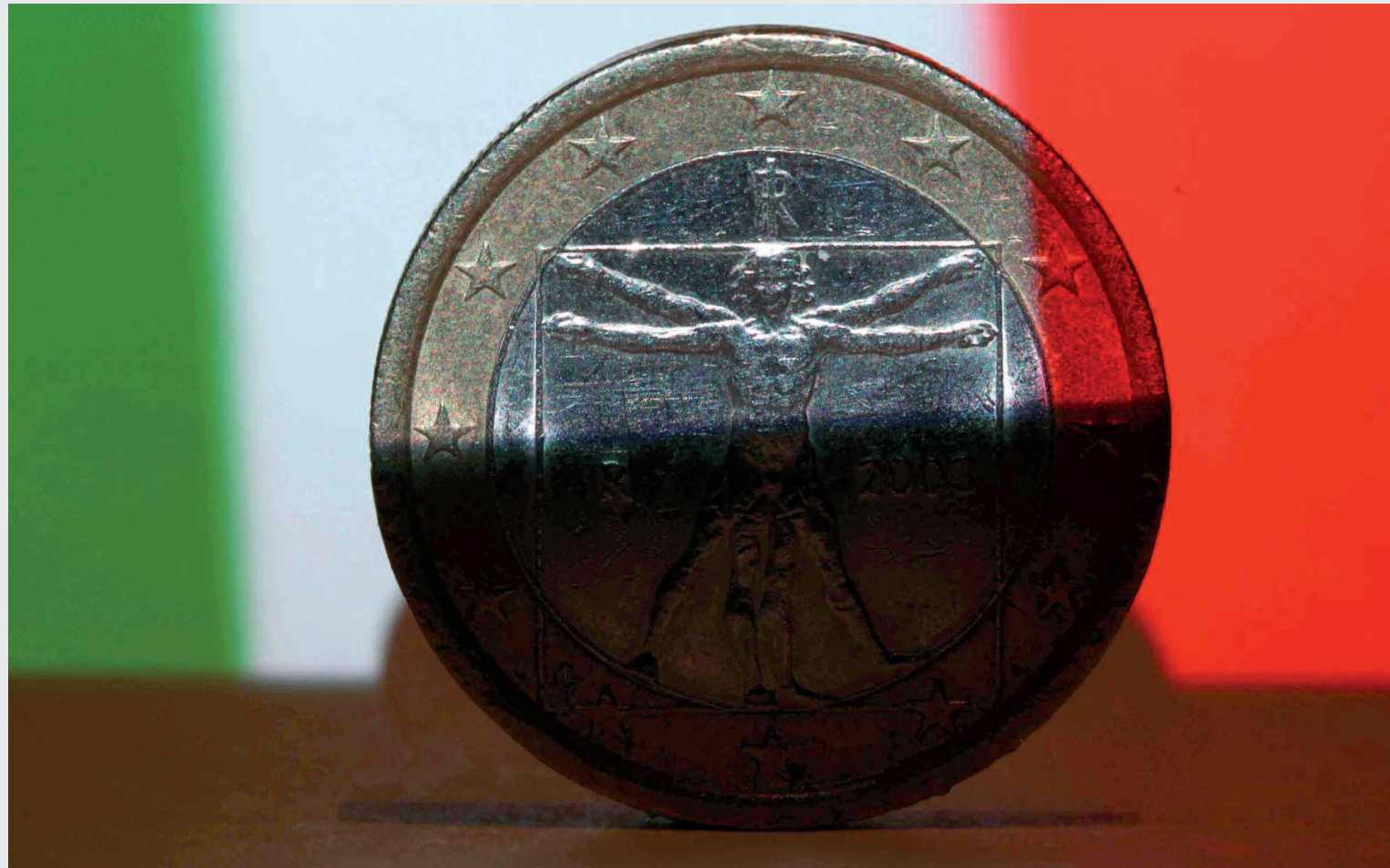
Malgrado questa consapevolezza generale, però, l'ipotesi di elezioni anticipate in autunno o nella primavera del prossimo anno continua a lievitare all'interno del Palazzo. Come se a farla crescere ci fosse una pasta madre incontrollata e incontrollabile, capace di gonfiare la prospettiva di rivolgersi al corpo elettorale in largo anticipo sulla scadenza naturale della legislatura.

In effetti questa pasta madre c'è. Ed è rappresentata dalla composizione dell'attuale Parlamento. Una composizione che non rappresenta affatto la realtà politica del Paese e che, per le sue contraddizioni, è destinata a intralciare...

Continua a pagina 2

# Lite sul Senato ma l'economia sprofonda

Grillo e il premier si aggrediscono a vicenda sulle riforme costituzionali, ma nel frattempo i dati della situazione finanziaria indicano che il Paese rischia il tracollo se non si interviene al più presto con misure radicali



## La ricetta keynesiana in salsa fiorentina

di CLAUDIO ROMITI

Nel corso della lunga intervista televisiva curata da Alan Friedman, tra le altre cose, il premier Renzi ha esposto con chiarezza la sua idea per rilanciare l'economia italiana. In sostanza, come ho già avuto modo di scrivere su queste pagine, trattasi dell'ennesima ricetta keynesiana in salsa fiorentina che si può sintetizzare con una battuta: più spesa pubblica e più sviluppo.

Eppure, visto l'effetto nullo dei tanto decantati 80 euro (anche il Fondo monetario internazionale ha rivisto decisamente al ribasso il nostro pil, inchiodato a un +0,3 per cento), un campanello d'allarme avrebbe dovuto suonare nella testa di un presidente del Consiglio, tutto orientato a promettere miracoli economici attraverso il logoro strumento della cosiddetta redistribuzione delle risorse.

E invece, promettendo una nuova stagione di investimenti pubblici, egli si ostina a perseguire una linea profondamente errata per un sistema che non riesce a trovare fondi sufficienti per garantire un minimo livello di manutenzione infrastrutturale. In pratica, per dirla alla toscana, non ci sono quattrini per rattoppare le buche delle nostre imprevedibili vie di



comunicazione e Renzi ci propone strabilianti piani di edilizia scolastica, tanto per fare un esempio.

D'altro canto con una spesa pubblica corrente che continua a crescere, al pari di un debito sovrano che corre inesorabile verso il 140 per cento del reddito nazionale, la strada di continuare a spendere in deficit per drogare l'economia appare sempre più impraticabile. Per non parlare di una tassazione che ha raggiunto proprio sotto l'Esecutivo Renzi livelli da regime sovietico. Una tassazione feroce la quale...

Continua a pagina 2

## Meriam, star involontaria dello spot renziano

di CRISTOFARO SOLA

Che forza questo Renzi, meglio del miglior Paul Newman de "La stangata". Con il presunto blitz dell'altro giorno è riuscito a guadagnare, per se e per i suoi, un po' di notorietà sulla pelle di Meriam, la giovane sudanese condannata alle frustrate e alla morte per essersi professata cristiana. Una brutta storia con un lieto fine all'italiana.

Proviamo a ricapitolare. Meriam Yehya Ibrahim è una ventiseienne sudanese, nata da padre di religione musulmana. La giovane ha sposato Daniel Wadi, anch'egli sudanese ma con cittadinanza americana. Daniel è cristiano. Con il matrimonio Meriam ha abbracciato la fede in Cristo. Per la Shari'a, applicata in una delle tante

patrie dell'integralismo islamico, la conversione ad altra religione è un reato dei più gravi. Per questa ragione Meriam è stata arrestata e, lo scorso 4 marzo, mandata a processo con le accuse di apostasia e di adulterio. Nonostante il montare della protesta internazionale per un'insensatezza assoluta, la povera donna è stata condannata alla pena di morte. Pena accessoria comminata: cento frustate.

Il trattamento in carcere per Meriam non poteva essere da meno. La giovane è stata maltrattata al punto di partorire in catene, lo scorso 27 maggio, la figlia che portava in grembo al momento dell'arresto. Organizzazioni umanitarie - e Governi di tutto il mondo - si sono spesi per impedire l'esecuzione della sentenza e per richiedere la messa in libertà della

giovane. Soprattutto si è fatta sentire la voce di Washington, parte in causa per il fatto che il marito di Meriam fosse cittadino americano.

Di come siano andate realmente le cose non è dato di sapere. Certo è che lo scorso 23 giugno, la Corte d'Appello di Khartoum ha ribaltato la sentenza di primo grado e ha prosciolto la giovane da ogni accusa. Non contenti, i "servizi" sudanesi hanno nuovamente arrestato Meriam con l'accusa di falsificazione di documenti. Era chiaro che l'imputazione non potesse stare in piedi per cui, dopo tre giorni, la ragazza è stata liberata.

Onde evitare ulteriori brutte sorprese, i due giovani si sono comportati da perfetti americani in territorio straniero.

Continua a pagina 2





segue dalla prima

## La pasta madre delle elezioni anticipate

...a tal punto l'attività parlamentare da rendere non solo auspicabile, ma anche inevitabile, il ricorso al voto anticipato come unico antidoto alla paralisi.

La contraddizione principale riguarda il Pd in particolare e la sinistra in generale. Il Partito democratico ha una composizione parlamentare frutto della gestione di Pier Luigi Bersani e una linea politica in netto contrasto con quella di Matteo Renzi. Bersani nega di essere capo della fazione d'opposizione ma, di fatto, una parte consistente dei gruppi parlamentari da lui costituiti a propria immagine e somiglianza grazie al Porcellum, si comporta come un partito non solo concorrente ma addirittura alternativo a quello del segretario e premier Renzi. La contraddizione interna al Pd si riflette sull'intera area frastagliata della sinistra, segnata da trasmigrazioni in atto di pezzi di Sinistra ecologia e libertà e di scissionisti del Movimento Cinque Stelle verso il polo renziano, ma anche dalla scelta di altri pezzi di scendere in guerra mortale contro lo stesso polo.

Basterebbe questo unico fattore a rendere impraticabile il terreno dell'attuale Parlamento. Ma alle lacerazioni interne del Pd e dell'intera sinistra si aggiungono le contraddizioni interne alle altre forze politiche. A cominciare da quelle che hanno frantumato un partito di Governo come Scelta Civica, che ha una rappresentanza parlamentare a cui non corrisponde alcuna forma di consenso popolare e che hanno trasformato un altro partito di governo, come il Nuovo centrodestra, in una formazione di zombi vaganti nel Palazzo alla conquista di un qualche alito di vita.

Per finire con l'area moderata alla ricerca di una ricomposizione che può avvenire solo da una radicale e difficilissima rottamazione di una parte della sua vecchia classe dirigente e di un Movimento Cinque Stelle che, oltre

ad aver perso il suo slancio vitale iniziale, pare aver perso anche la bussola dei suoi comportamenti politici e una parte del consenso virtuale e materiale dei suoi vecchi sostenitori.

Queste condizioni rendono quasi proibitivo il cammino delle riforme. Ma

soprattutto creano tali e tante macerie politiche e istituzionali, da far crescere progressivamente l'ipotesi delle elezioni anticipate fino a farla diventare una sorta di sbocco obbligato per uscire dallo stallo e dalla crisi.

La riforma del Senato e del Titolo V passerà entro agosto. Ma che succederà alla ripresa autunnale, quando il Parlamento sarà chiamato ad affrontare le questioni legate a una economia in condizioni sempre più disperate?

ARTURO DIACONALE

## La ricetta keynesiana in salsa fiorentina

...in estrema sintesi, rappresenta proprio la faccia oscura della keynesiana redistribuzione delle risorse ostinatamente sostenuta dalla *nouvelle vague* renziana.

Ma continuare ad inventarsi posti di lavoro facendo scavare le proverbiali buche, per poi provvedere a ricoprirle, non allevierà la nostra insostenibile fiscalità, visto che da qualche parte i soldi necessari dovranno pur essere reperiti. Anche perché, bisogna ricordare, che qualunque nuovo prestito finalizzato a realizzare altre pubbliche cattedrali nel deserto, darà sempre luogo a imposte future.

CLAUDIO ROMITI

## Meriam, star involontaria dello spot renziano

...Così il 26 giugno si sono catapultati all'ambasciata americana che li ha posti

sotto la propria tutela. Nel frattempo Meriam ha ricevuto, dall'ambasciatore statunitense a Khartoum, il suo bel passaporto Usa. Tutto risolto, dunque. Meriam attendeva il momento di prendere il volo per gli Stati Uniti con il suo Daniel e con le loro piccole creature.

È a questo punto che entra in scena l'Italia, con l'inquietante figura del viceministro Lapo Pistelli. Colpo di scena. Non si va più in America, ma in Italia. E perché? Si sarà chiesto la sconcertata Meriam. La giovane sudanese sa che Roma è il centro spirituale della cristianità e lì vive il Papa. Non sa ancora di Renzi e della Mogherini. Non sa che i tre si spacciano per i suoi veri liberatori. Lo scopre all'arrivo allo scalo aeroportuale della città eterna.

Ora, non vogliamo credere che ci sia stata malizia nel comportamento del nostro giovane capo del Governo. In effetti, lo pensiamo. Pensiamo, ad esempio, che la sceneggiata allestita abbia una qualche attinenza con il sostegno alla candidatura della Mogherini alla poltrona di "ministro degli Esteri" dell'Unione europea. Pensiamo che sia stata montata una favoletta per convincere il mondo che in Italia c'è un Governo che le cose le fa sul serio, anche quelle più nobili e complicate.

Quello che, però, ci lascia sgomenti è la presenza di Pistelli nell'operazione. Sappiamo per esperienza che il viceministro è conosciuto come l'uomo dalla firmetta facile sul carnet degli assegni. Già lo scorso anno lo beccammo che aveva staccato un check da 60 milioni di euro, recapitato personalmente all'Autorità palestinese quale contributo italiano alla causa. Non vorremmo che per sostenere lo spot taroccato di Renzi, si sia nuovamente messo mano al portafoglio degli italiani allo scopo di omaggiare le autorità sudanesi di una robusta mancia per essersi prestate alla fiction "Come ti salvo una cristiana in fuga".

Sarebbe auspicabile che qualche deputato di buona volontà, in attesa che quelli

del Senato la finiscano di dare spettacolo con la storia della riforma, chieda al ministro dell'Economia: "Abbiamo scucito quattrini al Sudan per l'operazione Meriam?".

Comunque, visto che a questo Governo piacciono gli "action movies", proponiamo una sceneggiatura per il prossimo film che, forse, appassionerebbe altrettanto gli italiani. Ci sono, in India, due nostri connazionali. Sono due soldati trattenuti lì illegittimamente per aver fatto il loro dovere. Si chiamano Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Sono il nostro orgoglio e sono stati dimenticati in quella terra lontana, come accade ai pacchi postali non recapitati ai destinatari. Perché non ce li andiamo a riprendere? Per vedere questo film della "Renzi productions" saremmo ben lieti di pagare il prezzo del biglietto.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# AGENDA DEL GIORNALISTA

## Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it